P.C.

Questa sera hò riceuuto la Carissima lettera di V.R. con la copia dell'altra mandata dalla nuoua Spagna. La ringra-
tio infinitamente delle buone nuoue che mi hà dato circa la licenza donata da Rè di Portogallo per i nostri come anche
della speranza di venir qui à trouarmi; Io Padre mio nella posta passata hò scritto la prima lettera al nostro Padre
Generale, cioè la prima per domandar d'andar quest'anno in Portogallo ad aspettar l'imbarco per Goa, che suol esser
in Marzo, perche prima nò conueniua cercar questo, mentre il passaggio era impedito, mà hora, che il benigno
Sig.re aprì la strada per i suoi serui, spero che hauremo la desiderata gratia, però prima ambidue bisogna
domandarla dal Cielo. E frà tanto per gratia del Sig.re nò stò qui in ottio, mentre giornalmente uò fatigan-
do per magior gloria del Sig.re nella salute dell'infedeli, delli quali sono fin hora conuertiti cento, e cinqu-
anta in circa, e uanno sempre crescendo di numero; Veramente Padre mio euidentemente conosco quanto è
potente il braccio di Dio, che lauora così giornalmente nell'anime di tanti ostinati, per mezo di un debole
instromento come sono io; Quanti sono di quelli, che nella prima disputa pareuano come colonne stabile nella
loro finta legge, e poi frà poco tempo sono diuentati totalmente contrarij ad essa, mentre nò solamente uiuano da
buoni Christiani per saluar se stessi, mà anche uanno cercando la salute d'altri turchi, che nò hebbero la cogni-
tione della uerità euangelica. Noto il caso di uno qui per maggior gloria di quel Dio, che lo illuminò, che
uena notta fui chiamato d'andar all'hospitale per aiutar qualche infedele in amalato, incontrai un schia-
uo nobile nella sua Patria grande di statura che portaua certe pesce per la casa del suo Padrone, e perche
era ostinatissimo nella sua setta, nò uoleua fermarsi un tantino à sentir le mie parole con tutto ciò an-
daua accompagnandolo sino alla casa del suo Padrone, per poter almeno hauer tempo di farlo conoscere il suo
gran inganno nel uiuere nella setta mahomettana, così caminando per la strada; finalmente uedendo che nò
ui era conclusione alcuna lo lasciai nella porta del suo Padrone. Mà il benigno Sig.re che nò uoleua la per-
dita di quelle parole, le simino subito nel cuor suo, mentre incominciò à pensar i fatti suoi con dir: dongue hò
da andar io, dopo la schiauitudine in questa uita, à casa del Diauolo. E per tal consideratione così gagliar-
[da] nò poteua per alcuni giorni nè mangiare nè dormire; finalmente si risoluè di uenir à trouarmi
[per] insegnarlo la uerità Christiana. Come infatti imparò quanto era necessario per riceuer la gratia del
Sig.re e fù battezzato in comp.a di altri nel mese passato: mà che cosa uoglio dire? È diuentato un Apostolo
mentre uà per tutto à predicar ad altri turchi la nostra S.ta Fede, e fin hora il Sig.re se ne seruì
di lui per conuertir un ostinatissimo schiauo con tre altre donne della legge Mohomettana. E molti
altri conuertiti uanno cercando dell'altri per condurli à me. Mà perche la scarsezza del tempo non
mi permette scriuer altri casi particolari, finisco con dire: misericordias domini in aeternu
cantabo. Hò hauuto auiso dal P. Domenico Brunacci, che V.R. li hà dato li due libri desiderati
da me, e già sono consignati con altre cose ad un Padrone, che hà da uenir in Genoua, credo che sarà
qui quanto prima. Riuerisco caramente il P. Assistente d'Italia, come anche fò uerso il P.
Assis.te di Portogallo, con tutti gl'altri P.P. e fratelli di cotesta casa; et alle loro Sante
Orationi molto mi raccomando. Genoua alli 4. di Aprile 1665.

[Di] V.R.

Humiliss.o seruo nel Sig.re

Baldassare Loyola Mandes

Fo saper à V.R. che in questo collegio manca il ministro e per la scarsezza dell'suggetti uogliono hauerlo da Roma; se le pare bene potrà ottenir la gratia di uenir qui per tal effetto, o altro, per mezo del Padre Assistente d'Italia, e mi auisi di ciò.

7

Al Molto R.do in X.to P.re M. P. Claudio Damèi della Comp.a di Giesu

Roma